

Supermercati tutti aperti È la guerra dello shopping

Prima domenica con il via libera del decreto Monti, Coop e Conad sono pronti per conquistare i consumatori nel giorno di festa. I dubbi della Confesercenti

Grande attesa tra le corsie dei supermercati per la prima domenica di aperture totali.

Il "liberi tutti" del decreto Monti ha fatto scattare ai blocchi di partenza i due competitori più importanti della grande distribuzione modenese, ovvero Coop Estense e Conad Leclerc. Se nelle domeniche scorse Unes e Panorama avevano già aperto i loro punti vendita grazie alla nuova normativa, sarà la giornata di oggi a dare le prime indicazioni sul gradimento dei clienti, viste le dimensioni in gioco. Al di fuori delle prime due catene infatti, gli altri marchi sono comprimari in un campionato senza storia e con gerarchie di fatturato molto nette.

Coop Estense ha fatto pubblicità sulle aperture e non nascon-

de le sue ambizioni per trasformare la domenica in una tappa importante del tempo libero dei modenesi, con l'offerta combinata di shopping e prodotti freschi.

«Questo è l'obiettivo di tutti - puntualizza Oscar Ratti, vicedirettore della Rotonda (Conad Leclerc) - In due punti vendita del Piemonte e della Liguria la domenica è diventata il secondo giorno della settimana come fatturato. Certo, da noi si può trovare il pane fresco anche quando ci sono i forni chiusi ma è presto per le conclusioni. A Modena siamo caduti dall'eccesso di vincoli della precedente regolamentazione all'eccesso opposto, senza regole. L'accordo delle aperture a scacchiera era utile ma qualcuno si è tira-

to fuori».

Siamo alla vigilia di una guerra commerciale a colpi di sconti e offerte speciali tra i due big?

«Sì, penso che sia proprio così - dice Marzio Govoni, segretario provinciale della Filcams Cgil che patrocina i lavoratori del commercio - Per adesso non possono calare le briscole, perché con gli scioperi non possono offrire gli scaffali pieni di merce. Ma al più presto vedremo gli sconti concentrati sulla domenica, dirottando forzatamente la clientela sul settimana giorno, in modo da dimostrare che ai consumatori piace la spesa domenicale». «Le conseguenze di queste scelte saranno negative, sul piano economico e sociale - attacca Sergio Celloni, capogruppo Mpa - Il centro con-

tinuerà a svuotarsi e le famiglie dovranno sacrificare il loro stare insieme, come ricorda anche il nostro vescovo».

«Il modello europeo? - contesta Confesercenti - Solo un alibi perché questa assenza di regole non ha paragoni nel continente. Mancano i soldi e le aperture domenicali non faranno spendere alle famiglie quattrini che non hanno».

Resta irrisolto poi il nodo dei negozi delle gallerie, imprese autonome che fanno capo a delle catene o piccole aziende familiari. Per loro, che hanno pochissimi dipendenti, rimarrà l'obbligo delle aperture ogni volta che lo decideranno i centri commerciali anche se quando i piccoli siglarono i contratti 40 domeniche all'anno erano libere.

Saverio Cioce



Oggi quanti consumatori andranno nei supermercati per la spesa?

